

Nasce un nuovo ministero L'Università abbandona la Pubblica Istruzione Galloni «dimezzato»

ROSANNA LAMPUGHANI

ROMA. Le commissioni prima e seconda del Senato hanno approvato ieri in via definitiva il disegno di legge che istituisce il ministero dell'Università e della ricerca scientifica. Il Pci si è astenuto, i Verdi e la Sinistra indipendente hanno votato contro il nuovo dicastero...

«Ovviamente sono soddisfatto», commenta a caldo il ministro - dopo ventisette mesi di impegno per una riforma che considero importante perché cambia il quadro istituzionale in un settore strategico del paese. Due sono le novità di fondo: l'intreccio tra università e ricerca, che consente anche di collegare i giovani che escono dall'università al sistema della ricerca...

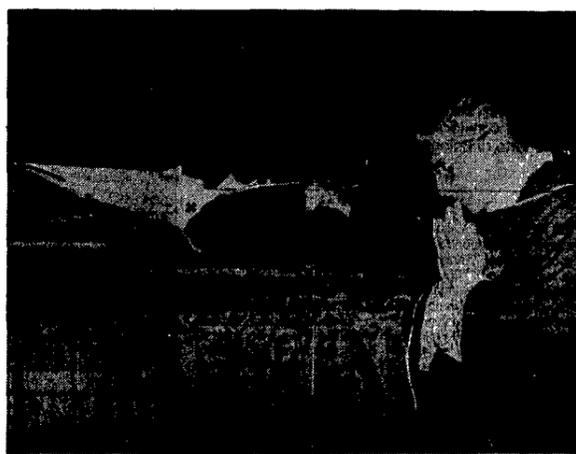
Due giorni di celebrazioni per il cardinale scomparso Domani funerali in Duomo Il messaggio di Wojtyla

Genova vestita a lutto per Siri Qui, vero doge, regnò 41 anni

Domani pomeriggio, nella cattedrale di San Lorenzo, i solenni funerali del cardinale Giuseppe Siri, l'ultimo doge di Genova Papabile per quattro conclavi, strenuo campione di una Chiesa conservatrice e trionfante, ha regnato per 41 anni sulla sua archidocesi, spesso protagonista - alla pari con i potenti politici ed economici - dei grandi eventi sociali della città e del paese.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHENZI

GENOVA. Sereno fino all'ultimo istante di vita cosciente coerente fino in fondo con il suo attaccamento alle tradizioni del latino come linguaggio proprio del sacerdozio, le ultime parole prima di morire le aveva pronunciate qualche giorno fa in agonia in latino: «Tibi Domine» vengo a Te mi affido a Te signore in latino il motto che - austera e solenne - sarà inciso sulla lastra tombale del suo sepolcro «Non nobis Domine, sed tui» non nobis Domine, sed tui non signore, ma al tuo nome da gloria. Sarà sepolto in cattedrale sotto una statua di San Giuseppe che lui stesso aveva commissionato nel 1965 allo scultore Pietro Gallesi nella stessa navata che ospita dal 1946 il sepolcro del suo predecessore, cardinale Pietro Boetto.



L'arcivescovo Giovanni Canestrì, prega dinanzi alla salma del cardinal Siri

di indubbio grandissimo rilievo, ricca di intensi chiaroscuri, amata e contestata, temuta e rispettata con pari intensità, ha dominato per 41 anni - il più lungo governo pastorale nella storia della Chiesa - la scena della chiesa locale e i panorami della gerarchia cattolica. Per 41 anni rendendosi spesso protagonista anche degli eventi sociali che agitarono o «minacciavano» la città e il paese.

grande mondo, prepara disperati alla droga? È l'aborto «una contestazione al creatore che porta a insanguinare mani materne e non solo quelle, che spopola paesi e chiama vendetta». Ma non solo, «quando 39 anni fa - diceva sempre nel 1984 - prendeva il governo di questa archidocesi, nelle adunanze episcopali ripetevamo spesso grida contro i balli, sospendevamo feste esterne non permettevamo s'entrasse in chiesa colle mezze maniche, io vi chiedo oggi che cosa ne sarebbe di una grida del genere? E infine sull'Aids: «è un castigo di Dio, chi pecca è giusto che debba pagare il Nuovo Testamento ha certamente portato una linea più benigna per l'avvenuta redenzione per la partecipazione ai meriti di Cristo, ma non ha eliminato il castigo a scopo medicinale e neppure, anche se in modo diverso, a scopo vendicativo, teso a ristabilire l'equilibrio della giustizia».

In aumento i «nuovi poveri» 44 milioni in Europa «Frenare gli squilibri» dice la Caritas

Se gli attuali «meccanismi squilibratori» delle multinazionali non saranno frenati dalle forze sociali e politiche interessate a salvaguardare lo Stato sociale sono destinati ad aumentare i 44 milioni di poveri che si registrano tra i 315 milioni di abitanti dell'Europa dei Dodici. L'allarme è stato lanciato da un convegno su «Carità e politica» promosso dalla Caritas e dal Pontificio istituto pastorale.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. L'Europa dei Dodici, che con i suoi 315 milioni di abitanti si presenterà nel 1993 sulla scena mondiale come una grande potenza economica, registra sin da ora 44 milioni di persone povere delle quali poco più di 8 milioni vivono in Italia. È questo il primo ed allarmante dato emerso dalla relazione introduttiva tenuta ieri mattina dal professor Giovanni Sarpellon al convegno su «Carità e politica» organizzato dal Pontificio istituto pastorale e dalla Caritas italiana nell'Aula magna della Pontificia università lateranense, per promuovere una riflessione a livello scientifico e di operazioni sociali sulle contraddizioni che ha già determinato la rivoluzione tecnologica in atto. I lavori del convegno, che si concluderanno il 6 maggio ed ai quali partecipano docenti di diversi istituti universitari europei e docenti di associazioni (Acli, Azione cattolica, Centro studi della Caritas), è stato aperto dal rettore della Pontificia università lateranense, monsignor Pietro Rossano, e presieduto dal cardinale Pietro Pavan.

«Per due anni ne abbiamo subite di ogni colore» Dal Brasile annuncio di resa Rede Globo lascia Tmc e l'Italia

ROMA. L'annuncio di quella che ha tutta l'aria di una resa definitiva è giunto ieri direttamente dal Brasile, dal cuore dell'impero che fa capo a Rede Globo, saldamente guidata ancora da Roberto Marinho, 84 anni. Il comunicato è significativamente apparso sul quotidiano del gruppo - O Globo - con questo titolo: «La Rede Globo chiede all'Italia reciprocità di trattamento». Alcuni passaggi chiave del comunicato spiegano benissimo il titolo. In Brasile, le aziende italiane (sembra di capire a cominciare da Fiat, De Benedetti, Gardini) sono facilitate nelle loro proficue attività, non trovano ostacoli in Italia, Rede Globo ha «subito per più di due anni una aggressione giudiziaria senza precedenti» numerosi nostri trasmettitori sono stati oscurati in concorrenza è stata spie-

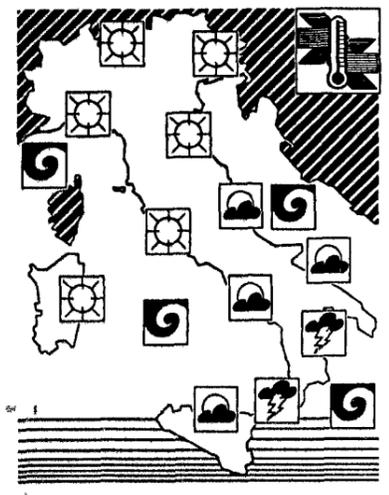
che è finanziato da un pool di banche europee. D'altra parte, mercoledì sera - dopo un incontro con Norbert Saada - il vicepresidente di Telemontecarlo, Denisio Poli aveva confermato che tra le trattative in corso quella con il produttore cinematografico era la più avanzata. Semmai questi aveva peccato di precipiosità nel dare l'annuncio e nel dare per conclusa la trattativa. È più o meno quanto ha riferito ieri mattina in una conferenza stampa il comitato di redazione di Telemontecarlo ieri in seguito alle informazioni ricevute: sono stati sospesi gli scoperti ma è stato mantenuto lo stato di agitazione. «Noi abbiamo due problemi prioritari - ha spiegato il comitato di redazione - che si chiamano occupazione e autonomia. In questa di-

La Corte d'appello di Milano: incostituzionale la legge? Finisce alla Corte costituzionale l'affare Fiat-Rizzoli-Corriere

MILANO. Nei prossimi mesi la Corte costituzionale dovrà dettare regole per il nuovo sistema informativo, stampa e tv una doppia questione di legittimità costituzionale, sollevata dal tribunale civile di Milano, ha portato sul tavolo della Consulta anche la vicenda Fiat-Rizzoli-Corriere. Nei giorni scorsi il pretore di Varese ha sollevato un nuovo esame della legge Berlusconi. Sentenze entro cinque mesi? Sarà dunque la Corte costituzionale a determinare l'esito della vicenda giudiziaria sull'assetto azionario del Corriere. Gli atti giudiziari sono stati trasmessi a Roma dal presidente della Corte d'appello di Milano che accoglie come non manifestamente infondate due istanze mrociole di illegittimità costituzionale sollevate dalle parti in causa.

processo d'appello da una parte la Rcs (ex Rizzoli), dall'altra Bassanini e gli altri i concorrenti hanno sollevato questioni di legittimità costituzionale sull'art. 3 della nuova legge, quella dell'87 Bassanini e gli altri sostengono che quell'articolo, nella parte in cui fa riferimento ai collegamenti con società editrici di giornali quotidiani la cui tiratura sia stata superiore nell'anno solare precedente, al 30% della tiratura complessiva dei giornali quotidiani in Italia, configura un'efficacia retroattiva di quella soglia del 30% disciplinando un fatto oggetto di giudizio ventisette prima dell'entrata in vigore della legge medesima. La Rizzoli, da parte sua, sottolinea che lo stesso art. 3 nella parte in cui afferma che il nuovo testo è «interpretazione autentica» della legge precedente si

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'azione della bassa pressione è ormai limitata a qualche azione di disturbo sulle regioni meridionali. La situazione meteorologica più in generale è controllata da una distribuzione di relative alte pressioni in fase di ulteriore rafforzamento. Per qualche giorno il tempo sull'Italia si manterrà orientato verso il bello. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla fascia tirrenica centrale il tempo è caratterizzato da scarri annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Sulla fascia adriatica si avranno condizioni di variabilità con alternanze di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali condizioni di instabilità caratterizzate da annuvolamenti a tratti accentuati ed associati a piovoschi temporaleschi. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: sulle regioni meridionali ancora condizioni di instabilità caratterizzate da addensamenti nuvolosi che a tratti possono associarsi a qualche piovosco o a qualche temporale. Sulle regioni dell'Italia centrale e su quelle dell'Italia settentrionale il tempo si manterrà buono e sarà caratterizzato da scarri annuvolamenti ed ampie zone di sereno. In aumento la temperatura al Nord e sull'Italia centrale. SABATO E DOMENICA: il tempo sulle regioni italiane sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. In prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica si possono avere addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo. In ulteriore aumento la temperatura

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 6 26, Verona 8 24, Trieste 12 20, Venezia 10 22, Milano 11 24, Torino 8 23, Cuneo 11 21, Genova 12 19, Bologna 10 24, Firenze 11 22, Pisa 7 21, Ancona 14 17, Perugia 9 15, Pescara 10 17. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 3 16, Atene 13 22, Berlino 11 20, Bruxelles 4 22, Copenhagen 8 14, Ginevra 4 19, Helsinki 4 15, Lisbona 16 25, Londra 12 23, Madrid 6 23, Mosca 9 18, New York 9 18, Parigi 11 21, Stoccolma 16 20, Varsavia 10 19, Vienna 10 19.

ItaliaRadio LA RADIO DEL Pci Programmi. Notiziari ogni mezz'ora dalle 8.30 alle 12 e dalle 18 alle 18.30. Ore 7 Rassegna stampa con Laura Colonnali dell'Europa, 8.30 Bacilupo, Ballarin, Marco il grande Torino, Pavia Gianni Rocca, 9.30 Siri, cardinale da combattimento, Intervento Claudio Burlando, Alceste Santini, Gianni Gennari, 10.00 Una svolta annunciata: Pavia Giancarlo Lantini e Namer Hammed, 11.00 Due anni con la Thatcher, Discussione Silvano Andriani, Donald Sassoon, Claudio Sabatini, 18.00 Informazioni ed ecologie. Nel pomeriggio servizi sui principali fatti della giornata. FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950, Biella 108.600, Novara 81.350, Torino 104, Genova 88.55/94.250, Imperia 89.300, La Spezia 87.800/105.200, Genova 82.500, Como 87.600/87.750/88.700, Cremona 90.950, Lecco 87.800, Milano 91.000/87.800, Varese 87.800, Belluno 108.600, Padova 107.750, Novara 103.250, Rovigo 98.850, Treviso 103, Bologna 87.600/87.800, Ferrara 105.700, Modena 84.500, Parma 92.000, Piacenza 90.950, Reggio Emilia 88.200/87.800, Arezzo 83.900, Firenze 89.800, Grosseto 104.800, Livorno 108.600, Massa Carrara 102.550, Pisa 105.800, Siena 105.800, Arezzo 105.200, Ancona 105.200, Ascoli Piceno 88.250/85.600, Macerata 105.800/102.200, Pesaro 91.100, Perugia 105.700/88.800/83.700, Terni 107.600, Frosinone, Latina 105.550, Rieti 103.200, Roma 84.800/87.105.600, Viterbo 88.800/97.050, L'Aquila 98.400, Pescara, Teramo - Chieti 105.550, Napoli 88, Salerno 103.600/102.850, Bari, 87.800, Foggia 84.600, Cassino 103. TELEFONI 06/6781412 - 06/6788838